



Rotary Club San Vito al Tagliamento

Distretto 2060 - Club 12306

Bollettino n. 30 - Riunione n.1854 dalla fondazione.



Siate dono nel mondo

Data 15 marzo 2016.
Luogo Trattoria "Al Colombo", San Vito.
Tema **Presentazione del libro "Guarneriana segreta".**
Relatore **Prof. Angelo Floramo, direttore della Biblioteca Guarneriana di San Daniele.**

Annata n. 40 - 2015/2016

Presid. Intern. K.R. "Ravi" Ravindran

Governatore Giuliano Cecovini

Presidente Bruno Vaccher

Segretario Roberta Gregoris

Il Relatore

Angelo Floramo, udinese, vive a San Pietro di Ragogna. Dottore cum laude a Trieste in Storia medievale. Specialista in letteratura latina, è cultore della materia presso la cattedra di Lingua e Letteratura latina Medievale dell'Università di Trieste. Docente di Lingua e Letteratura Italiana e Storia all'Istituto Marchetti di Gemona. Dal 2012 direttore scientifica della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli. Mantiene collaborazioni con prestigiosi Istituti, riviste e progetti e svolge consulenze e ricerche. Autore di decine di pubblicazioni storiche e scientifiche, tra cui appunto "Guarneriana segreta", Bottega Errante Edizioni, 2015.

Definire presentazione di un libro la relazione di questa sera è troppo riduttivo. Angelo Floramo ci ha in realtà regalato un appassionante viaggio nel passato, accostandoci, col suo eloquio forbito, fluido, evocativo, a un personaggio singolare come Guarnerio d'Artegna e alla sua Biblioteca Guarneriana. Nato nel 1410 e precocemente orfano di padre, Guarnerio trova un padre adottivo in Antonio Panciera, patriarca di Aquileia, che lo conduce a Roma. Dodicenne, Guarnerio scopre a Roma la sua passione per i libri, non solo come fonte di sapere, ma proprio come oggetti, fisici, da guardare, toccare, sfogliare per sentire il "crepitus" delle pagine di pergamena. Guarnerio si scopre umanista, cioè appassionato a tutto ciò che è umano. Così, malgrado fosse chierico, seppure non ancora ordinato, Guarnerio ventenne s'innamora perdutamente. Da questo amore nasce una bambina, Pasqua, che il padre, al termine del soggiorno a Roma, porterà con sé in Friuli. Qui raggiunge la maturità, diventa ricco, influente, e accresce la sua raccolta di manoscritti preziosi. A 44 anni è all'apice della carriera, a un passo dal diventare a sua volta patriarca, quando Pasqua gli chiede il dono più difficile: essere riconosciuta come figlia per avere la dote e potersi sposare. Riconoscere una figlia, per un alto prelato com'è Guarnerio, significava perdere tutto, carica, potere e ricchezza. Ma Guarnerio non dimentica le frasi che già aveva sottolineato, disegnandoci anzi vicino una mano con l'indice puntato, della prima lettera ai Corinzi: "se conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza ... e avessi la fede in modo da spostare le montagne, ma non avessi l'amore, non sarei nulla". Da vero umanista, alla scienza e alla fede mette avanti l'amore: riconosce la figlia e perde carica e onori. Alla sua morte, nel 1466, lascerà la sua favolosa raccolta, con ben 173 manoscritti (uno solo poteva valere quanto un castello) alla chiesa di S. Michele, perché chiunque potesse leggerli e studiarli, e darà vita a una tra le prime biblioteche pubbliche in Italia. La biblioteca, a S. Daniele, è la seconda protagonista del racconto di Floramo. Oggi dispone anche di una sezione moderna, "attiva nello stimolare il piacere alla lettura di grandi e piccoli", come si legge nella presentazione del sito web guarneriana.it. Ma il vero cuore della biblioteca è la sezione antica, che oggi conta ben dodicimila libri. Da sempre circondata da un'aura di mistero: "la Guarneriana segreta". Racconta Floramo: "Ho provato ... a raccontare la Biblioteca Guarneriana, e l'ho fatto seguendo prevalentemente il filo delle emozioni: volevo poter comunicare quelle sensazioni che io stesso avverto quando mi trovo fra le mani l'Inferno di Dante, o la Bibbia di Gerusalemme, o un manoscritto vergato dal pugno di Battista da Cingoli, il più grande fra i copisti di Guarnerio", che, cosa non rara tra i copisti, era analfabeta: non capiva quel che scriveva e quindi non faceva errori. Continua Floramo a proposito dei codici antichi: "Io credo proprio che si spostino durante la notte. Migrano, sciamano. Assumono vita propria, camminano. Forse escono anche dal manoscritto per visitare altri codici, e interagiscono con la loro voce, con le storie che sanno raccontare. Ne intrecciano di altre, in accoppiamenti favolosi e improbabili, che generano stupori mai detti". Un viaggio affascinante, quello di stasera, che ha calamitato l'attenzione degli ascoltatori e la curiosità di sperimentare dal vivo il mistero della Guarneriana segreta.

Ospiti del Club

Il relatore prof. Angelo Floramo.

Ospiti dei Soci

di Cesco la signora Rita Petovello; le gentili consorti Cecilia Bottos, Susi Fantuz, Paola Gasparinetti, Daria Vaccher.

Presenti Bottos G., Bottos M., Bozzet, Cesco, Chivelli, Cupani, Fantuz, Gregoris, Jus, Pascatti V., Pascotto, Salvador A., Salvador F., Salvador P., Tonizzo, Truant, Vaccher, Valenti, Venier, Vernier.

Dispensati Pascatti G., Ronzani, Ronzat P., Salvador F., Salvador P., Sina, Solari.

Congedati

Assenze pervenute Cauz, Da Ros, Gasparinetti, Liani, Paludet, Plati, Pontarolo A., Salvalaggio, Strasiotto, Toffoli.

Presenti 20 su 44 - Assiduità 20 su 39 pari a 51,3%

Prossima riunione 22/03/2016, Trattoria "Al Colombo", San Vito.

L'amministratore di sostegno, un impegno nel sociale, Relatore Ing. Claudio Negrini, socio RC Pordenone.